

Auto, moto, bicicletta, trasporto pubblico e car sharing: 100 consigli pratici per “vivere con stile” e risparmiare risorse negli spostamenti quotidiani.

di Antonella Valer

# Cento idee per viaggiare leggeri



“Gentile signora Corsani, benvenuta nella nostra città, la più accogliente d’Europa in tema di mobilità. Abbiamo appreso del suo arrivo dalla domanda per l’allacciamento del metano e abbiamo ritenuto di farle cosa gradita inviandole la nostra carta di mobilità, “miacittà”. È una carta magnetica, personale, che viene mandata a tutti e serve per usare qualsiasi mezzo di trasporto della nostra regione. Sul web può attivarne l’uso per i tram, gli autobus, le metropolitane, le ferrovie regionali, i taxi e infine i servizi di car sharing e di bike sharing, delle bicistazioni e della centrale della mobilità. La carta può essere caricata in qual-

siasi banca o sportello bancomat.” Non è fantascienza, ma il futuro prossimo, anche in Italia, secondo la visione di Andrea Poggio, nel suo “Viaggiare leggeri”, (ed. Terre di Mezzo in collaborazione con Legambiente). Il futuro dell’*“homo mobilis”*, è la tesi del libro, sta in un sistema integrato di mobilità organizzato dalla tecnologia e basato sull’intermodalità, una prospettiva più realistica che non quella di dotare ogni famiglia di un garage in cui affastellare i mezzi di trasporto.

Il libro si ispira al “viaggiatore leggero” sudtirolese Alex Langer e, seguendo le indicazioni, vuole mostrare un modello per una mobilità sostenibile e desiderabile. Ricco di informazioni, il testo dimostra, dati alla mano, che le città italiane hanno molto da fare per una mobilità che promuova una migliore qualità dell’aria e della vita dei loro cittadini. Trento ad esempio ha una pessima qualità dell’aria (34° posto accanto a Firenze, molto dopo altre città della stessa dimensione); un elevato tasso di motorizzazione (con le sue 59 auto per 100 abitanti è al 21° posto con più auto per abitante di Genova, Trieste, Savona, Sondrio Messina e perfino Milano); è solo al 67° posto per la superficie di aree urbane pedonali per abitante (peggio di Napoli, Lecce e Brindisi); è al 26° posto nella classifica dell’indice di ciclabilità, dopo Cuneo, Lecce, Verbania, Pesaro, Vicenza, e Rovigo; si colloca invece al 1° posto per l’offerta di trasporto pubblico, nella classifica delle città di media grandezza.

Il libro offre riflessioni e di suggerimenti pratici per rendere la propria mobilità più salubre, sicura e sostenibile. Un dato interessante, e ormai convalidato da una serie di studi, è quello che mostra come il modo migliore per ridurre l’impatto

delle polveri sottili sia quello di arieggiare la casa, e al contrario di quanto si credeva si respirano più polveri nell’abitacolo dell’auto che andando a piedi e in bicicletta. I consigli sono inoltre strutturati per età: si bambini ad esempio è prescritta una sana educazione alla strada e ai suoi pericoli, uso dei mezzi e della bicicletta in sicurezza e campagne contro la motorizzazione selvaggia fuori dalle scuole. Ai possessori di Suv, come atto di amore verso il figlio,

si consiglia di venderlo: oltre allo spreco energetico che rappresenta, non è così sicuro come si crede, né per chi sta fuori, né per chi sta dentro. La bicicletta è invece un toccasana per l’umore e per il rendimento al lavoro: ecco perché le aziende dovrebbero dotarsi di bici e favorire chi si muove con questo mezzo. Se si desidera acquistare un’auto ecco i consigli sui criteri di scelta e le modalità più efficienti di guida, ma se si può, meglio rottamarla, anche perché si possono ottenere eco incentivi da spendere anche nel car sharing, un sistema che può risolvere più di un problema (vedi Cooperazione tra consumatori di giugno). Non mancano i consigli per gli amministratori, come quello di istituire comodi e informativi centri per la mobilità. Infine il sito collegato al libro, [www.viviconstile.org](http://www.viviconstile.org), “un luogo dove scambiarsi sapere al plurale, che saranno gli stili di vita del futuro, frutto di libera scelta, più libera di quella che abbiamo oggi a disposizione”.

## USA: sempre di più lasciano l’automobile

Il costo del petrolio condiziona la mobilità degli americani: molti abbandonano la loro automobile a favore dei sistemi di trasporto pubblico locale. Nel 2007 sono stati registrati più di 10 miliardi di viaggi e la tendenza dei primi mesi del 2008 rimane in crescita. Gli utenti del mezzo pubblico a Baltimora, in Maryland, sono cresciuti del 16.8%, a Seattle in Washington del 28% e a Minneapolis, nel Minnesota, del 16.4%. (Fonte: Reuters)



Per saperne di più:

[www.jungo.it](http://www.jungo.it).

Enrico Gorini 339-2121674

[jungo@jungo.it](mailto:jungo@jungo.it)

## La culla di Jungo cresce

L’esperienza-pilota “Jungo” (l’imbarco a vista universale) dopo un mese e mezzo nella tratta Trento-Povo mostra risultati incoraggianti; significativa la riduzione dei tempi di attesa degli sperimentatori, sia dei maschi che delle femmine. Nel periodo sono inoltre aumentate notevolmente le donne sole che imbarcano uomini (dal 27% iniziale al 48% di maggio), segno che la percezione di sicurezza è aumentata sensibilmente.

In questa fase trentina tutti possono imbarcare sulla propria auto l’autostoppista, e in totale sicurezza, perché l’autostoppista gli esibirà la card che dimostra di essere passato indenne a due vagli di affidabilità ([www.jungo.it/sicurezza.php](http://www.jungo.it/sicurezza.php)).

Sempre più automobilisti infatti dichiarano di essersi fermati grazie alla tessera, di cui hanno imparato a conoscere il significato: aumentando l’informazione, quindi, gli imbarchi diventeranno sempre più frequenti. Positive le esperienze raccontate e sempre maggiori le richieste di poter avere la tessera.